

Atlante tascabile e minchiate del 1780

English Summary

Pocket Atlas and Minchiate from 1780. This study was first carried out in the Biblioteca Riccardiana of Florence, beginning with a detailed inventory of its books, compiled in 1810; a title there read *Gioco delle minchiate geografico*, clearly that was a nice incentive for research. Aniello Lamberti engraved the figures and was the most active person in advertising the publication enterprise; his partners Giovanni de Baillou and Agostino da Rabatta were renowned experts of geography and science in Florence at the time.

A search in the OPAC indicated that a second copy was present in the Faenza library. The study has been continued with current web tools and several further items and descriptions were found, coming more from specialists of geography than from playing-card experts. All the copies found in public and private libraries have been reviewed, including one case of evident use as playing-cards.

The conclusion is that this extraordinary object – with very few surviving copies – was used both as a pack of playing cards and as engravings to be hung on walls, in addition to its main use as an updated pocket atlas of the world, which included countries such as New Zealand that had just been discovered at the time of its publication.

Introduzione

Fra le numerose usanze che hanno interessato le carte da gioco c'è stata anche quella di decorarle con mappe geografiche. Interi libri sono stati scritti su questo particolare tipo di carte, comprensibilmente piuttosto raro, che ha comunque trovato spazio fra i collezionisti, sempre in cerca di motivi fuori dal comune. Anche in questo settore Sylvia Mann ha avuto un ruolo pionieristico¹, benché il suo merito maggiore sia stato quello di aver fatto apprezzare prioritariamente, anche agli stessi collezionisti, i mazzi di carte ordinari (o almeno di averci provato).

All'origine di questo studio si trova un *Inventario* delle opere presenti nel 1810 nella Biblioteca Riccardiana di Firenze. Tale catalogo fu compilato ufficialmente in occasione della vendita di tutta la raccolta e va quindi considerato del tutto affidabile; recentemente è stato riprodotto in forma digitale nelle pagine web della Biblioteca². Fra le opere elencate si può notare: "2341 Baillou, e Rabatta, gioco delle minchiate geografico. Firenze 1779 in 16°". Il particolare mazzo di carte in esame si presenta come un atlante tascabile. Già nel lungo titolo

¹ S. Mann, D. Kingsley, *Playing cards, depicting maps of British Isles, and of English and Welsh counties*. London 1972.

² [www.riccardiana.firenze.sbn.it/BRFI_INVENTARIO E STIMA 1810.pdf](http://www.riccardiana.firenze.sbn.it/BRFI_INVENTARIO_E_STIMA_1810.pdf)

se ne indica l' utilità per lo studio della geografia e della storia antica e moderna³, la dimensione ridotta delle pagine è stata utilizzata per offrire all' opera un' altra possibilità: essere usata come un mazzo di carte da gioco, non ordinario, ma di minchiate fiorentine, con tutte le sue 97 carte; è un fatto risaputo che a quella data le minchiate godevano a Firenze di un' ampia popolarità.

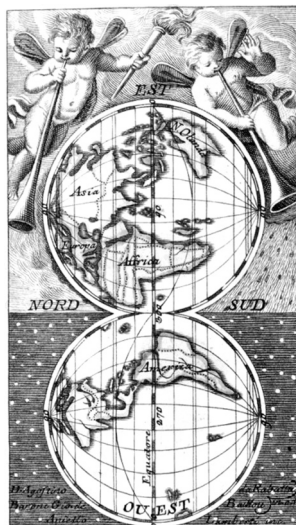
L' atlante è noto agli storici della cartografia, come Vladimiro Valerio che lo ha descritto in una sua ampia rassegna di opere del genere⁴. Una peculiarità di questo minuscolo atlante è che sulle carte geografiche sono indicati anche i segni delle carte da gioco ed è stato stampato solo sulla parte frontale delle pagine, in modo che ogni pagina può appunto servire come la figura di una carta da gioco, avendone anche dimensioni comparabili.

Particolarità dell'atlante

Formato

Nel *Prospetto dell'Opera*, stampato in tre pagine all' inizio del libro, almeno nell' esemplare della Riccardiana, si sottolinea anche il carattere particolare di questo Atlante.

“Tolte le prime V. Carte, ciascuna dell' altre è divisa in due parti: nella superiore vedesi delineate la Carta d'una data Provincia, e nell' Inferiore una Tavoletta ove a colpo d'occhio vedesi la divisione generale, e particolare di quella Provincia, la di lei Pertinenza, e la Qualità del Governo : precedono ciascun distretto numeri arabici ripetuti nella Carta Geografica per ravvisarne la situazione ; come pure quella delle rispettive Capitali, quali sono seguite da' nomi degl' antichi Popoli abitatori corrispondenti di quei Distretti, e Città; indi per mezzo di alcuni Asterisci spiegati in una Tavoletta a parte apposti a ciascuna Città si conoscono le di lei qualità ex. gr. se sia Vescovado, se Presidiale, se in Piano, se in Monte, se alla riva d' un Fiume, ecc.”



³ G. di Baillou, A. da Rabatta, *Nuovo atlante generale metodico ed elementare tascabile per lo studio della geografia ed istoria antica, e moderna arricchito di varie carte delle nuove scoperte*. Firenze 1779.

⁴ V. Valerio, *L'Universo*, Vol. 70 N. 3 (1990) 298-353.

Le carte geografiche si presentano come incisioni colorate a mano in toni tenui di rosa, giallo e pochi altri colori. Il nuovo atlante tascabile non si limita a presentare le carte geografiche: di solito queste occupano solo la metà della pagina, tipicamente quella superiore. Le cartine di atlanti di simili dimensioni sono invece stampate di regola a tutta pagina, o su due pagine affiancate; quindi queste cartine, finemente incise, si possono considerare fra le più piccole stampate, se non le più piccole in assoluto.

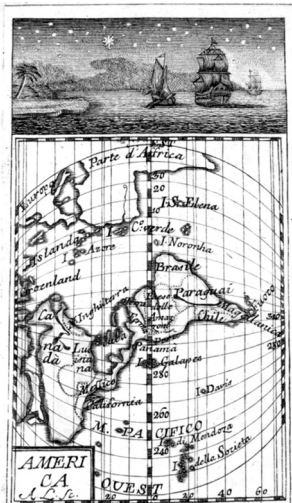
A metà della pagina si incontrano i simboli che indicano di che carta da gioco si tratta; nella parte inferiore ci sono gli elenchi dei luoghi principali, con i tipi di governo e le informazioni sulle suddivisioni amministrative. Si tratta in effetti di informazioni dettagliate che di regola non erano riportate sugli atlanti, anche di maggiori dimensioni. Non sempre lo schema indicato è rispettato rigorosamente: qualche pagina mostra due carte geografiche senza le annotazioni; anche la ripartizione della pagina fra carta geografica e note non si ripete in maniera rigorosa e una delle due parti può essere assai più estesa dell'altra.

Impaginazione

Nell'articolo citato di Valerio si faceva notare che la copia conservata a Roma era stampata fronte retro, mentre una seconda copia conservata in una collezione privata aveva le carte geografiche solo sul davanti della pagina; solo nel secondo caso sarebbe stato possibile usare le pagine dell'atlante come carte da gioco. Quella particolarità ora appare più comune: tutti gli altri esemplari rintracciati sono stampati solo su una faccia del foglio; normalmente, quindi, ad apertura di libro si trova a sinistra una pagina bianca e a destra una con la carta geografica; oppure compaiono coppie di carte affiancate, con interposte coppie di pagine bianche.

Corrispondenza carte geografiche e da gioco

Nella seguente tabella sono elencate tutte le carte del mazzo di minchiate, nell'ordine in cui appaiono nel libro della Riccardiana; per ogni carta (nei semi di BASToni, SPAdè, COPPe e DENari) è indicata la corrispondente carta geografica.



0 Legenda			
40 Mondo	30 Paesi Bassi	20 Corsica Sardegna	10 Isole Sonda
39 Europa	29 Allemagna	19 Arabia	09 I. Filippine
38 Asia	28 Danimarca	18 Persia	08 I. Molucche
37 Affrica	27 Svezia	17 Turchia	07 Ceylon +

36 America	26 Pollonia	16 India Sett.	06 Affrica I
35 Italia	25 Russia	15 India Mer.	05 Affrica II
34 Portogallo	24 Ungheria	14 India(Cina)	04 Affrica III
33 Spagna	23 Turchia-Grecia	13 China	03 Canarie Capoverde
32 Francia	22 Gran Bretagna	12 Tartaria	02 America Set.
31 Svizzera	21 Sicilia	11 Giappone	01 America Mer.
Re Bas Stato Pontificio	Re Spa Francia VI	Re Cop Boemia	Re Den America Colonie Inglesi I
Do Bas Venezia	Do Spa Francia VII	Do Cop Turchia	Do Den America Colonie Inglesi II
Ca Bas Savoia	Ca Spa Francia VIII	Ca Cop Grecia	Ca Den Canada
Fa Bas Milano E Mn	Fa Spa Francia IX	Fa Cop Morea	Fa Den Canada Nord
10 Bas Piemonte	10 Spa Francia X	10 Cop Inghilterra I	10 Den Nord Am+ Asia Nuove Scoperte
09 Bas Parma	09 Spa Francia XI	09 Cop Inghilterra II	09 Den Terra Ferma Spagna
08 Bas Napoli	08 Spa Westfalia	08 Cop Scozia Sett.	08 Den Peru
07 Bas Toscana	07 Spa Alto e Basso Reno	07 Cop Scozia Mer.	07 Den Brasile
06 Bas Genova	06 Spa Alta Sassonia	06 Cop Irlanda Sett.	06 Den Chili Paraguay
05 Bas Francia I	05 Spa Bassa Sassonia	05 Cop Irlanda Mer.	05 Den Terra Del Fuoco Maldive
04 Bas Francia II	04 Spa Franconia	04 Cop America I	04 Den Nuova Zelandia
03 Bas Francia III	03 Spa Baviera	03 Cop America II	03 Den N.Olanda e N.Galles
02 Bas Francia IV	02 Spa Austria	02 Cop America III Messico	02 Den N. Ebridi
01 Bas Francia V	01 Spa Svevia	01 Cop Nuovo Messico - Lousiana	01 Den I. Della Società Errata

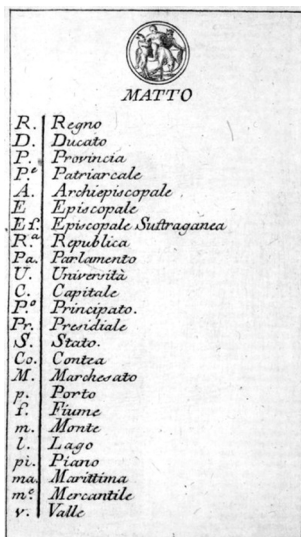
Descrizioni degli storici della cartografia

La pubblicazione di Mann e Kingsley del 1972 è chiaramente di interesse sia in ambito cartografico, sia per la storia delle carte da gioco; è proprio nel secondo settore che Sylvia Mann ha avuto un ruolo pionieristico importante. Come è

avvenuto fra gli storici delle carte da gioco, anche in ambito cartografico, e geografico in genere, la notorietà di questo atlante particolare è rimasta piuttosto limitata. Fu per la prima volta preso in considerazione da Valerio nel 1988⁵ e nel 1990 nell'importante rassegna già citata; da allora i progressi sono stati scarsi. L'atlante risulta descritto brevemente in rassegne specialistiche di fine Novecento come *Miniature antique maps* di King, e *Tooley's Dictionary of Mapmakers*; ne tiene conto anche van der Heijden in *Oude kaarten der Nederlanden*, per le Province Unite e i Paesi Bassi, ma indica solo la presenza di esemplari a Chicago, Leinfelden e Roma.

Libro come atlante

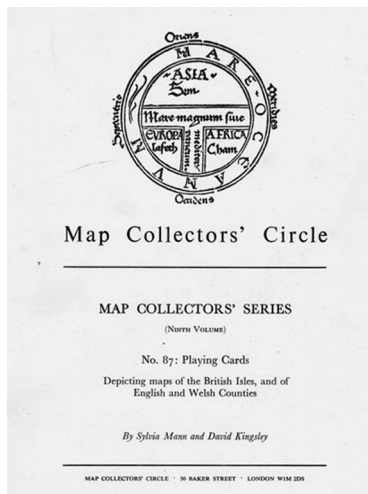
Che il libro sia effettivamente un atlante è sicuro; altrettanto sicuro è che come atlante non rientra fra gli esemplari comuni. Il termine foglio "atlantico" si usa



in cartoleria per indicare il formato più grande disponibile per un foglio di carta, che oggi si indicherebbe come A2; ciò rende ancora più evidente il fatto che questo atlante è molto fuori del comune. Non è però il primo oggetto di questo genere; nello studio di Valerio si indica in particolare una precedente edizione piuttosto simile, pubblicata a Parigi nel 1762. Il commento degli esperti è che questi oggetti andavano incontro alla moda del tempo per oggetti minuscoli e di pregio.

Libro come minchiate

Si può capire la tendenza della moda verso libri e atlanti fuori del comune come questi, ma cosa c'entrano le minchiate? Intanto, solo a Firenze (o almeno più che in qualsiasi altra località) si poteva pensare a quella strana combinazione minchiate-atlante. Per uno storico delle carte da gioco, si pone



⁵ V. Valerio, *The Map Collector*, 45 (1988), 10-18.

un mazzo di carte da gioco con un contenuto aggiuntivo solo in apparenza di carattere educativo.

Ci sono tuttavia diversi indizi a farci pensare che si tratti di un libro pensato soprattutto come atlante geografico, per quanto di formato insolito. Se le carte geografiche non fossero state altro che una funzionalità aggiuntiva rispetto all'uso principale come carte da gioco, non ci sarebbe stata nessuna necessità di comporle con tanta cura, sia nella finezza delle incisioni, sia nell'aggiornamento delle descrizioni, fino a comprendere zone scoperte negli ultimi mesi. È vero inoltre che i tipici simboli delle carte da gioco sono sì presenti su ognuna di queste carte, ma in maniera troppo poco evidente per un comodo utilizzo da parte dei giocatori, abituati a "leggere" ben altre figure, disegnate a tutto campo e dipinte con colori vivaci.

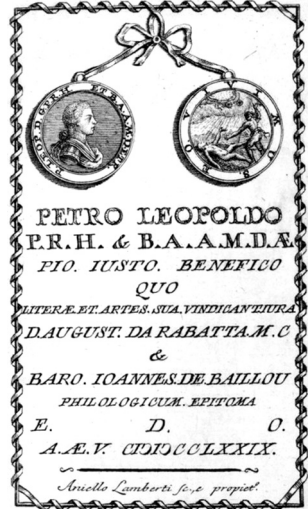
Autori e loro contributi

Per capire meglio la situazione, è utile conoscere qualcosa di più sulle persone interessate al progetto: il barone Giovanni de Baillou, il frate Agostino da Rabatta e l'incisore Aniello Lamberti.

Giovanni de Baillou. Dati biografici essenziali si possono trovare nel *Dizionario biografico degli Italiani*. Di nobile famiglia originaria delle Fiandre nacque a Livorno nel 1758 e morì a Firenze nel 1819. Nel granducato toscano, ricevette incarichi ufficiali ad alto livello. Fra i suoi interessi principali ci fu il teatro, ma si distinse anche in altri campi per la vasta conoscenza linguistica, i suoi studi di diritto e, in particolare, fu professionalmente attivo e apprezzato proprio come geografo.

Agostino da Rabatta. Per definire meglio l'attività di questo frate, è necessario inserirsi nel contesto degli studi scientifici dell'epoca, che in Firenze videro notevoli progressi, anche in collegamento con i più recenti sviluppi parigini. Diverse sue opere manoscritte sono conservate nel fondo *Conventi soppressi* della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze; per lo più sono testi di tipo didattico di argomento teologico e filosofico. Tuttavia, il settore in cui si distinse di più fu quello... dell'aerostatica. Dopo esperimenti locali precedenti, all'arrivo dalla Francia delle notizie dei successi di Montgolfier, Agostino da Rabatta con un paio di confratelli realizzò dei prototipi di aerostati che, in un paio di manifestazioni di notevole successo, destarono l'interesse di tutta la città.

Aniello Lamberti. Delle tre persone coinvolte, il ruolo del Lamberti è il più specifico: nell'iniziativa dell'atlante tascabile ebbe il ruolo di incisore, che coincideva con la sua professione. Non risultano altre sue opere nel settore delle carte da gioco, e nemmeno degli atlanti; tuttavia, come incisore, il Lamberti

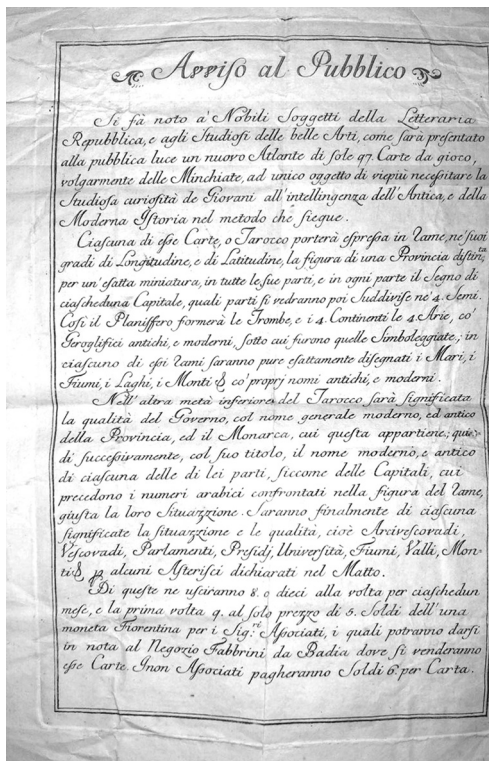


ebbe una fama notevole e poté lavorare per le corti non solo fiorentina ma anche napoletana. Le sue incisioni commissionate per illustrare i giardini di Boboli e in seguito la reggia di Napoli e gli scavi di Pompei ebbero notevole successo. La sua attività si fece anche apprezzare in pubblicazioni di tipo scientifico da lui illustrate in maniera originale.

Contributi degli autori. L'esame della descrizione premessa all'*Atlante* e soprattutto dell'*Avviso al Pubblico* (originariamente stampato fronte retro in un foglio sciolto, di cm. 12x16 e conservato alla fine dell'esemplare della Biblioteca Riccardiana) permette di capire qualcosa in più sul diverso ruolo degli autori dell'*atlante*. Una trascrizione completa si può trovare in una versione preliminare di questo studio⁶.

L'*Avviso al Pubblico* in quanto presentazione da distribuire fra le persone potenzialmente interessate ci chiarisce diverse questioni. Una importante riguarda la data: il 1779 non fu evidentemente l'anno in cui fu stampato il libro-atlante, ma solo il suo frontespizio; i fogli furono stampati a piccoli gruppi nei mesi successivi e nell'aprile del 1780 l'opera aveva raggiunto la metà dell'edizione. Probabilmente in diversi casi il taglio e la rilegatura avvennero in seguito a cura degli acquirenti: ciò può spiegare il fatto che i libri conservati presentano rilegature piuttosto curate, ma diverse fra loro. Il ruolo del Lamberti come protagonista principale dell'iniziativa imprenditoriale risulta confermato, anche se il de Baillou e Agostino da Rabatta sono indicati come suoi Compagni, evidentemente partecipanti all'iniziativa anche come soci. Noi sappiamo, d'altra parte, che questi due soci "secondari" furono gli autori del testo.

Di un certo interesse è anche il fatto che grazie all'*Avviso al Pubblico* siamo informati sulla maniera stessa di realizzare l'opera, utilizzando lastre ognuna con quattro carte incise.



⁶ trionfi.com/minchiate-atalante-1779

Esemplari rintracciati

Il formato ridotto dell'edizione e la stessa tiratura, all'origine limitata e frazionata in tempi diversi, rendono poco probabile il ritrovamento di copie conservate. Oltre che nelle grandi biblioteche pubbliche fiorentine, si può cercare nelle biblioteche private di due tipi di collezionisti, in corrispondenza alle due caratteristiche del libro: gli appassionati di geografia e i collezionisti di carte da gioco. Ne esistono, e sono esistite, anche copie in vendita nel mercato librario, come vedremo. Una breve descrizione delle copie rintracciate potrà precisare la situazione.

Biblioteca Riccardiana, Firenze. Nelle biblioteche pubbliche di Firenze, peraltro assai ricche di fondi antichi, non si trova nessun altro esemplare, oltre a quello della Riccardiana, BRF 2341. Il fatto di trovarlo già elencato nell'*Inventario* del 1810 costituisce una riprova di un suo precoce inserimento in questa raccolta fiorentina. Le dimensioni delle pagine (11x7 cm) sono poco più grandi di quelle delle carte incollate sopra (10,7x6,5 cm). Tutte le figure sono inserite in una cornice rettangolare di 9,5x5,3 cm. Questo libro-atlante si presenta più completo del solito, grazie anche all'interessante *Avviso al Pubblico*, inserito alla fine e rilegato insieme alle carte. La rilegatura è in cartoncino ricoperto di carta marmorizzata. In alto sulla costola si trova un'etichetta incollata col titolo, *Nuovo Atlante*, scritto a penna.

Biblioteca Manfrediana, Faenza. Utilizzando OPAC, si trova un esemplare nella Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza con collocazione R 2-1-16. Si ha conferma dalla biblioteca dell'impaginazione: ad apertura di libro, si incontrano alternativamente o due pagine con le carte geografiche o due pagine bianche; evidentemente, più che il metodo di stampa, qui è variato il metodo di rilegatura. Altre informazioni sono state aggiunte dal bibliotecario Fabiano Zambelli. "Il volumetto fa parte della Donazione Gioacchino Regoli. Ad eccezione dell'ex-libris di Regoli non vi sono altre note di possesso; la legatura è in pelle con piccoli fregi in oro sui piatti e sul dorso, in alto vi un cartiglio di pelle con impresso: Novvea atlas; le sguardie sono marmorizzate."

Biblioteca della Società Geografica Italiana, Roma. Dall'articolo di Valerio si ha notizia di un esemplare a Roma presso la Società Geografica Italiana⁷. Si tratta dell'esemplare che è stato segnalato per primo, nell'ambiente dei cartografi. Anche dalla bibliotecaria della Società Geografica Italiana, Marina Scionti, sono state ottenute alcune informazioni in più: "Il volumetto è stampato sulle due facciate dei fogli; la copertina è in cartoncino. Vi è una dedica a penna: dono del Membro corr. Prof. E Teza (?) ottobre 1905." La sua caratteristica principale, che lo distingue dagli altri di cui si ha notizia, è quindi che tutte le pagine hanno le figure sia sul recto che sul verso; il che ovviamente comporta sia una riduzione dello spessore, sia l'impossibilità di utilizzare queste pagine come carte da gioco.

⁷ www.societageografica.it/index.php?option=com_content&view=article&id=15&Itemid=13

Collezione Spielkartenmuseum, Leinfelden-Echterdingen. Questo atlante è stato utilizzato nel libro citato di Sylvia Mann e David Kingsley, che avevano un esemplare a disposizione nella raccolta Mann e ne poterono quindi riprodurre un paio di carte (IX e X di coppe). Quell'esemplare è diventato meglio noto agli appassionati delle carte da gioco grazie all'interessamento dello Spielkarten Museum a Leinfelden-Echterdingen (Inv. Nr. 1991 - 25, acquistato nel 1991) e in particolare dell'esperto Detlef Hoffmann, che ne ha dato notizia nei suoi libri⁸. Si ricava che le carte di questo atlante sono formate da più strati, mentre quella che si solito si presenta come la pagina bianca intermedia fra le carte stampate ha qui un motivo di croci nere su fondo chiaro. Dal Museum, Annette Köger ha comunicato i dati riportati e la notizia che questo esemplare manca del frontespizio.

Newberry Library, Chicago. Un esemplare è conservato a Chicago nella Newberry Library con segnatura VAULT Ayer G1015.R33 1779. Nei due diversi cataloghi della biblioteca sono indicate alcune particolarità di questa copia⁹. Altre informazioni sono state comunicate da Jim Akerman, curatore della relativa sezione della biblioteca; in particolare, che questo esemplare era privo di tre carte iniziali, per le quali sono state inserite fotocopie ricavate dal libro della Società Geografica Italiana.

A - Collezione Crini, Firenze. Una comunicazione privata di Valerio ha segnalato la presenza di un esemplare nella ricca biblioteca di Pietro Crini, collezionista fiorentino di atlanti e carte geografiche. Era l'unico di cui Valerio aveva notizia, oltre a quello che aveva potuto consultare a Roma presso la Società Geografica Italiana. L'esemplare è entrato nella collezione verso il 1980, a seguito di acquisto sul mercato librario. La rilegatura è di ottima qualità, in tutta pelle scura decorata in oro e con impresso sulla costola in alto: *Nuovo Atlante*, e in basso: 1779. Nella prima pagina è stato scritto il cognome Romiti, evidentemente uno dei precedenti proprietari, di cui però non si sono conservate tracce. Si osserva anche in questo caso l'alternarsi a coppie di pagine stampate e bianche, come nell'esemplare di Faenza.

Collezione Pagliani, Milano. Questo esemplare è stato descritto in un libro dedicato alla ricca collezione di atlanti di dimensioni ridotte raccolti da Paolo Pagliani a Milano¹⁰; purtroppo, leggiamo anche che questo raro pezzo è stato rubato nel maggio 1998, insieme ad altri della collezione. Dalla descrizione si capisce che la curatrice non conosceva le minchiate: "Curiosa è la numerazione delle carte geografiche realizzata utilizzando, in luogo dei numeri, segni zodiacali, allegorie di vizi capitali e virtù teologali, bastoni, spade, coppe e denari delle carte napoletane". Poco impegno ha richiesto anche la presentazione relativa: "Niente si conosce dell'A. se non che egli fu attivo a Firenze nella seconda

⁸ D. Hoffmann, *Tarot - Tarock - Tarocchi*. Leinfelden 1988; Idem, *Kultur und Kunstgeschichte der Spielkarte*. Marburg 1995.

⁹ Newberry Library. *Dict. cat. of the E.E. Ayer Coll.*, Vol. 2, p. 510.

¹⁰ M. Bonomelli, *Atlas minor: atlanti tascabili dal 16. al 18.* Milano 2001.

metà del XVIII secolo. Analoga considerazione si deve fare nei confronti di quest'opera che non viene segnalata nei repertori". Su questo atlante era presente una dedica autografa, datata sempre a Firenze, ma nel 1882, e all'inizio il timbro di possesso della Biblioteca Antonio Limoncelli.

Collezione Mario Cuciniello, Roma. Dopo tanti esemplari dell'*Atlante*, visti specialmente in ambito geografico, finalmente è apparsa la notizia di uno che si presenta proprio come un mazzo di minchiate, contenuto nella propria scatola, come tipicamente avviene per molti mazzi di carte da gioco, sia pure in questo

caso di tipo non comune. Si tratta di un oggetto di proprietà di una famiglia romana che lo conserva da più di un secolo. Nella prima metà del Novecento faceva parte della *Collezione Mario Cuciniello*, a Roma, dove viveva quell'avvocato di origine napoletana, collezionista e bibliofilo. Questo prezioso esemplare, probabilmente l'unico conservato del suo genere, alla fine del 2018 risulta ancora in possesso della stessa famiglia romana, e precisamente di Enrica Schettini Piazza, che dal nonno avvocato lo aveva ricevuto in dono da bambina. Di tutti gli esemplari esaminati con cura o appena intravisti (come questo), si tratta senza dubbio del più interessante per



la storia delle carte da gioco; siamo alla presenza proprio di un mazzo di carte, tagliate uniformemente nelle dimensioni di 10x6 cm. Come si vede nella figura, qui l'utilizzazione ludica è evidente, anche se si può ragionevolmente supporre assai sporadica. Un ulteriore pregio di questo oggetto è che insieme alle carte è presente una copia dell'utile *Avviso al Pubblico*, che finora era stato individuato solo nell'esemplare della Biblioteca Riccardiana, qui conservato in una versione precedente, stampata in corsivo.

B - Collezione Crini, Firenze. Questo esemplare è diverso da tutti gli altri, in quanto l'opera non è stata rilegata come libro, ma lasciata sotto forma di fogli sciolti. Quanti fogli? Non il centinaio delle varie edizioni ma i ventiquattro fogli originari, ricavati direttamente senza tagli dalle lastre di rame su ognuna delle quali erano state incise quattro carte. Le carte qui mancanti sono quelle che nel libro costituiscono il frontespizio e un altro paio di carte iniziali, oltre alla figura del Matto, che risulta stampata a parte. L'aggiunta di queste ultime carte non deve essere avvenuta in maniera omogenea, tanto che nei libri conservati sono in parte assenti, in parte inserite senza una posizione fissa, all'inizio o alla fine. In questa copia, la coloritura è sbiadita o assente; si tratta comunque dell'unico

esemplare che ci permette di intravedere la terza possibile applicazione indicata dall'incisore: quadretti da appendere negli studi, "per adobbarli Gabinetti".

Carte in vendita separatamente. Purtroppo, dal punto di vista commerciale, risulta preferita l'usanza di mettere in vendita le carte singolarmente, il che può privilegiare il tornaconto del venditore. Vendere le singole carte geografiche può andare incontro ai cultori di storia locale, che saranno interessati ad acquistare, anche a prezzi altissimi, una carta geografica della propria regione, così antica da rappresentare un importante cimelio storico. È facile immaginare diverse vendite di questo tipo, anche se si trovano su internet notizie dettagliate, e prezzi, solo di poche. Si può così sorvolare, per esempio, su una carta dell'Irlanda, in vendita on-line, o su una carta isolata con Corsica e Sardegna presente in un catalogo di aste, ma sembra opportuno segnalare almeno un catalogo del 2013 che di queste carte sciolte ne mette all'asta ben ventotto¹¹ e un venditore che, ancora nel 2018, ne offre addirittura trentatré¹².

Conclusioni

Il libro qui descritto è insieme un insolito atlante di dimensioni tascabili e un altrettanto insolito mazzo di minchiate. Sono state raccolte notizie sugli esemplari esistenti e sui promotori dell'iniziativa che portò alla stampa. In realtà ogni incisione era originariamente effettuata su una lastra di rame in cui venivano disegnate quattro carte o pagine. Gli stessi fogli potevano essere utilizzati come stampe decorative da incorniciare e appendere alle pareti degli studi, oppure essere tagliati per ricavarne le singole carte, intese come geografiche o da gioco; queste carte sciolte nel primo caso si rilegavano solitamente come libri-atlanti; nel secondo si conservavano in apposite scatole. Mentre quest'opera ha un grande interesse per la storia della cartografia (non fosse altro che per il tempestivo inserimento di regioni appena scoperte, come la Nuova Zelanda), l'interesse per la storia delle carte da gioco risulta limitato, se non come testimonianza di un mazzo di minchiate decisamente straordinario. Per concludere così, bisogna però aver assorbito la grande lezione di Sylvia Mann, che cioè sono i mazzi ordinari delle carte da gioco, quelli meno ricercati dai collezionisti, a fornirci le informazioni storicamente più importanti; altrimenti, per qualsiasi collezionista in cerca di pezzi rari, difficilmente si potrebbero segnalare esemplari più desiderabili di questi.



¹¹ www.gonnelli.it/uploads/auctions/catalogo12.pdf

¹² alteagallery.com